

Le varianti del virus in provincia

«Il vaccino le contrasta entrambe»

Il primario degli infettivi, Anselmo: «I ceppi più diffusi sono l'inglese e il brasiliano, serve ancora cautela»

Luisa Barberis

Non solo variante inglese, ma anche brasiliana: sono le due mutazioni con cui il virus sta circolando in provincia di Savona. Il dato confortante, almeno per il momento, è che il vaccino sembra contrastare anche i due ceppi più recenti. Ma, al di là dei nomi che in realtà indicano i luoghi dove si sono manifestate per la prima volta, dal punto di vista clinico occorre capire quali conseguenze le varianti possano avere sui pazienti.

A fare il punto è Marco Anselmo, primario del reparto di Malattie Infettive del San Paolo: «L'impressione è che l'evoluzione clinica per ora sia del tutto assimilabile al ceppo "wild" originario, che ha circolato sino a qualche tempo fa. Quest'ultimo, per via di un processo di ricambio naturale virologico, viene mano a mano sostituito dalle varianti. Il dato confortante è

che allo stato attuale non ci sono evidenze di fallimenti vaccinali, anche in presenza di varianti, e questo è sicuramente un dato importante, anche se andrà approfondito». Il primo caso di variante inglese in provincia era stato evidenziato a febbraio, in un albegangese rientrato dall'estero, che era stato ricoverato al Santa Maria di Misericordia. Da allora in poche settimane quella mutazione era diventata predominante, con numerosi casi tra i più giovani.

Ora a far paura è la variante brasiliana, che di recente ha fatto la sua comparsa nel savonese, manifestandosi con un cluster ospedaliero (oggi risolto) al San Paolo. La mutazione è stata isolata in 6 dei 19 pazienti contagiati nel reparto di Medicina 2. Gli specialisti si erano accorti con un primo test che il virus non si era presentato nella sua forma classica (c'era il dubbio con la sudafricana), poi i tam-



Una paziente vaccinata al Palacrociere, dove prosegue la campagna anti Covid

PUGNO

poni sono stati sequenziati al San Martino (per le mutazioni serve un esame particolare), confermando la variante brasiliana, che stava già circolando e tuttora è presente sul territorio.

I dati impongono ancora cautela. In questo momento tra San Paolo, Santa Corona e Santa Maria di Misericordia sono ricoverati 95 pazienti (un nuovo accesso è stato registrato ieri, altri 4 domenica). Nove persone sono in terapia intensiva. Il confronto, però, va fatto con il passato: due settimane fa i malati erano 150, lunedì scorso 112. «Stiamo vivendo una discreta calma da una settimana – aggiunge Anselmo – sia in termini di casi numerici sia per quanto riguarda la minor complessità delle situazioni. Serve estrema attenzione: potremo verificare solo tra una settimana o dieci giorni la risposta sull'efficacia progressiva dei vaccini sulla variante. Inoltre occorre sperimentare almeno due settimane di zona gialla, quindi rapportarsi con un certo periodo di minori restrizioni e più persone che circolano, per capire quanto realmente il virus sia ancora diffuso». Ieri in provincia sono stati registrati 35 nuovi casi, 135 in Liguria, ma con un numero di tamponi (2236 molecolari e 1276 rapidi) inferiore rispetto al solito per via del fine settimana. —